

**RECENSIONE  
D'AUTORE**
**NATALIA  
ASPESI**


VITTORIO ZUNINO CELOTTO / AGF

## Una mappa per navigare tra io, tu e noi

NEL NUOVO LIBRO DELLO PSICHIATRA  
**VITTORIO LINGIARDI** IL LETTORE  
 SI SORPRENDE A CAPIRE. E A CAPIRSI

**V**ITTORIO Lingiardi sarebbe l'uomo dei miei sogni se poi me li ricordassi e non temessi l'interpretazione che da psichiatra e psicoterapeuta lui potrebbe trarne. Scrive poesie d'amore così amabili che si può pensare le abbia scritte per noi. Scrive di cinema estraendo il cuore di ogni film come i critici non hanno mai pensato di fare. Immagino che i suoi studenti e i suoi pazienti perdano talvolta le sue parole per lasciarsi consolare dalla voce avvolgente e soccorrevole. Scrive scrive e scrive e adesso ha scritto *Io, tu, noi*, e si capisce subito dal sottotitolo *Vivere con se stessi, l'altro e gli altri* che se ci impegneremo appassionatamente ne trarremo comprensione di quell'inferno che l'IO nostro sente di essere, scopriremo qualche trappola sconosciuta per circuire un TU riluttante e alieno, e soprattutto rintracceremo una mappa per navigare evitando naufragi nel NOI a cui aspiriamo e che solitamente ci scansa.



**+**  
**IO, TU, NOI**  
 Vittorio Lingiardi  
 UTET  
 pp. 160  
 euro 14

I pensieri e le parole di Lingiardi piacciono ai sapienti che poi da sapienti ne scrivono, creando ai non sapienti un certo affanno. Ma fortunatamente lo psicoterapeuta ha ben presenti questi IO TU NOI impreparati, che però con un minimo di attenzione si sorprendono tra le sue pagine a capire e a capirsi, la cosa più difficile che ci sia. Per esempio, è vero che noi non ci piacciamo, anche perché, ma questo lo dico io, siamo circondati da gente che si piace moltissimo proprio perché non piace a noi che non ci piacciamo. Come IO siamo

troppe cose contrastanti, ma se non le mettiamo in ordine facendole convivere con una certa solidarietà, non possiamo neppure pretendere che TU ci accolga e ci sopporti. Dette così, con l'ignoranza colpevole delle *Questioni di cuore*, le idee non danno alcun aiuto vero; mentre l'uomo dei miei sogni sa dare tutte le coordinate per risolvere il casino dentro e fuori di noi.

Chiedo scusa per aver letto per primo il capitolo *L'insondabile sessuale*, ma volevo capire subito cosa mi sono persa quando avrei potuto non perderlo. Inizia citando Cortázar: «Tocco la tua bocca, con un dito tocco il bordo della tua bocca, comincio a disegnarla come se uscisse dalla mia mano, come se per la prima volta la tua bocca si aprisse...» Ci siamo passati anche noi, cent'anni fa? Lingiardi aiuta a cancellare il tempo, «nel rapporto sessuale io incontro te, ti riconosco, percepisco i tuoi confini, li accarezzo, e tu diventi il mio disegno, il mio riflesso». Con più o meno meraviglia, forse ci siamo passati tutti, senza saperlo. **□**